

Bullettino

DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

116



ROMA

NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI

—
2014

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti alla lettura di due esperti anonimi.

ISSN 1127 6096

Direzione: MASSIMO MIGLIO

Comitato scientifico: FRANÇOIS BOUGARD, TOMMASO DI CARPEGNA, ERICO CUOZZO, MARIA CONSIGLIA DE MATTEIS, GIACOMO FERRAÙ, JAMES HANKINS, PAULINO IRADIEL, UMBERTO LONGO, ISA LORI SANFILIPPO, WERNER MALECZEK, GHERARDO ORTALLI, GIUSEPPE PETRALIA, GABRIELLA PICCINI, GIUSEPPE SERGI, SALVATORE SETTIS, MARINO ZABBIA - *Segretario:* ANNA MARIA OLIVA

A cura di ISA LORI SANFILIPPO - ANNA MARIA OLIVA - FULVIO DELLE DONNE

Redattore capo: SALVATORE SANSONE

Redazione: ANTONELLA DEJURE

Relazione sullo stato dell'Istituto (2012-2014)*

L'ultima relazione sullo stato dell'Istituto, relativa agli anni 2009-2011, si apriva con lo sconforto per il decreto legge che aveva approvato la cancellazione dei finanziamenti per 232 istituzioni culturali italiane, compreso naturalmente l'Istituto storico italiano per il medio evo; si concludeva con riflessioni molto negative sulla presenza di una volontà politica di difesa della memoria storica.

In un intervento di grande pessimismo e che lasciava intravedere la possibilità della imminente chiusura coatta dell'Istituto, non potevo non ricordare l'unica nota positiva di quei mesi, costituita dall'approvazione alla Camera dei Deputati della legge di iniziativa parlamentare *Concessione di contributi per il finanziamento della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo*. La legge era stata approvata alla Camera a larghissima maggioranza (alcuni articoli avevano ottenuto l'unanimità dei presenti: 500 voti favorevoli su 500 presenti) ed era in attesa di passare all'esame del Senato.

Debbo confessare che pochi di noi erano convinti di una sua definitiva approvazione e che, quando scrivevo nel giugno del 2011, anch'io non ero per niente sicuro di un esito positivo. I mesi immediatamente successivi hanno invece visto l'approvazione della legge da parte della Commissione cultura del Senato; approvazione avvenuta con una significativa riflessione del relatore: «Non va dimenticato ... che il disegno di legge, sottoscritto da deputati sia di maggioranza che di opposizione, era inizialmente volto a finanziare solo la Società internazionale per lo studio del medioevo latino. Poi, a seguito di un articolato dibattito condotto anche in sede di Comitato ristretto, esso è stato sostanzialmente rielaborato allargando la platea dei beneficiari ai quattro istituti di rilievo nazionale che svolgono ricerche su questo perio-

* La relazione è aggiornata al marzo 2014.

do storico, a conferma di un intento condiviso»¹. La legge veniva pubblicata infine nella *Gazzetta Ufficiale* numero 243 del 2011².

E proprio dall'approvazione della legge a favore della ricerca sulla storia e sulla cultura del medioevo italiano ed europeo che può iniziare il racconto di questi ultimi anni, che potrà essere più breve del solito per ragioni che saranno indicate più avanti. Non prima però di aver ringraziato tutti coloro, e sono tanti, davvero tanti, che si sono impegnati a difesa dell'Istituto, e non prima di aver fatto un'ultima riflessione sulla forza dirompente che possono avere le Istituzioni (in questo caso Camera e Senato) nel capovolgere una linea di tendenza che sottometteva la cultura alle sole pretese necessità economiche, immiserendo la missione dell'economia e svalutando la funzione di volano economico della cultura. Sarà anche bene precisare subito che i rischi non sono finiti, per lo meno a leggere il dettato di alcuni commi della Legge di stabilità 2014, anche se l'ordine del giorno, presentato alla Camera, primo firmatario Flavia Piccoli Nardella e fatto proprio dal Governo, sembra aver allontanato il pericolo³.

Se per il triennio precedente avevo potuto parlare di tsunami culturale e di tempesta quotidiana, per gli anni appena trascorsi si può parlare di un veleggiare quasi tranquillo, con qualche tempesta violenta ma mai tragica, anche se mai con bonaccia (e chi va per mare a vela sa che questo non è un elemento negativo).

Il nuovo sito dell'Istituto

Già nel 2001 l'Istituto si era dotato di un sito web che aveva avuto un buon successo, superato in maniera esponenziale dal nuovo, la cui realizzazione è stata affidata a Loredana Monaco, per la parte grafica e di webdesign, e a Francesco Arcaese per lo sviluppo del sistema e delle banche dati e per la gestione dei contenuti.

¹ Senato della Repubblica, Atti parlamentari 2548-A, relatore senatore Cristiano De Eccher. Le Istituzioni coinvolte erano l'Istituto storico italiano per il medio evo, la Società Italiana per lo studio del medio evo latino, la Fondazione Ezio Franceschini, il Centro di Studi sull'alto medio evo di Spoleto. La legge istituiva anche la *Edizione nazionale dei testi mediolatini d'Italia*.

² Vedi il link <http://www.isime.it/public/istituto/atti-istituzionali/legge169.pdf>.

³ «A.C. 1865. ORDINE DEL GIORNO. La Camera, esaminato il disegno di legge atto Camera n. 1865, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014), approvato dal Senato; premesso

I dati di seguito proposti, dimostrano le potenzialità della rete e come possa aumentare la visibilità delle attività dell'Istituto; visibilità che è stata ulteriormente accentuata con l'apertura, nel luglio del 2010, di una pagina su Facebook, che ha avuto un enorme successo, tanto da contare ad oggi oltre 7800 amici.

Nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2014 e il 16 febbraio 2014 le visite del sito sono state 10.114 e le visualizzazioni delle pagine 60.424 (Fig. 1); nel periodo compreso tra il 1 febbraio 2013 e il 16 febbraio 2013 (Fig. 2) le visualizzazioni per pagina nel vecchio sito erano state 3.817, le visite 2.698; nello stesso periodo del 2014 (1 febbraio - 16 febbraio), nel nuovo sito le visualizzazioni per pagina sono state 21.601 (con un incremento del 465,92%), le visite: 3.814 (con incremento del 41,36%).

L'analisi dei dati è possibile con maggiori dettagli per Facebook. A cominciare da quelli relativi alla pagina, che registra, al 17 marzo 2014, 7.821 "mi piace", ossia dichiarazioni di gradimento di utenti che seguono l'Istituto (Fig. 3). Interessante anche la verifica dell'età media di coloro che ci seguono; di questi, per le percentuali più alte, il 24% sono uomini tra i 25 e i 44 anni mentre, per lo stesso intervallo d'età, le donne risultano essere il 27% (Fig. 4).

Altrettanto significativa può essere l'analisi dei paesi di provenienza e delle lingue utilizzate da coloro che ci seguono (Fig. 5).

che: l'articolo 1 del disegno di legge, ai commi da 251 a 253, conferisce al Governo il potere di emanare un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la razionalizzazione della normativa vigente in materia di erogazione dei contributi statali in favore degli istituti culturali, di cui alla legge 17 ottobre 1996, n. 534; tra le norme regolatrici della materia a questo fine stabilite, il comma 252, alla lettera *d*), prevede la razionalizzazione del sistema di contribuzione statale secondo unicità di visione e conseguente programmazione delle risorse statali, tenendo conto anche dei contributi agli istituti che fruiscono di finanziamenti disposti per legge a carico del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo; la previsione legislativa di tali contributi, operata nella vigenza del sistema disciplinato dalla legge 17 ottobre 1996, n. 534, e in coordinamento con esso, risponde alla positiva valutazione della rilevanza culturale e scientifica delle attività svolte dagli istituti destinatari e alle esigenze di iniziative di ricerca da essi promosse e organizzate, che importano una programmazione di medio-lungo periodo; impegna il Governo ad attuare le disposizioni dei commi da 251 a 253 dell'articolo 1 del disegno di legge atto Camera n. 1865, con particolare riferimento alla lettera *d*) del comma 252, assicurando la salvaguardia delle disposizioni di legge vigenti in favore degli istituti culturali di cui alla citata lettera per la continuità delle attività istituzionali, confermando il carattere non esclusivo dei contributi da esse disposti nell'ambito del sostegno statale alle istituzioni culturali», accolta dal Governo il 20 dicembre 2013.

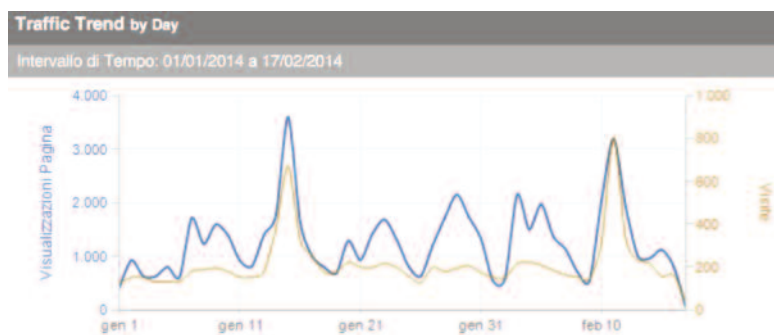


Fig. 1 - Visualizzazioni e visite del sito nel periodo gennaio - febbraio 2014

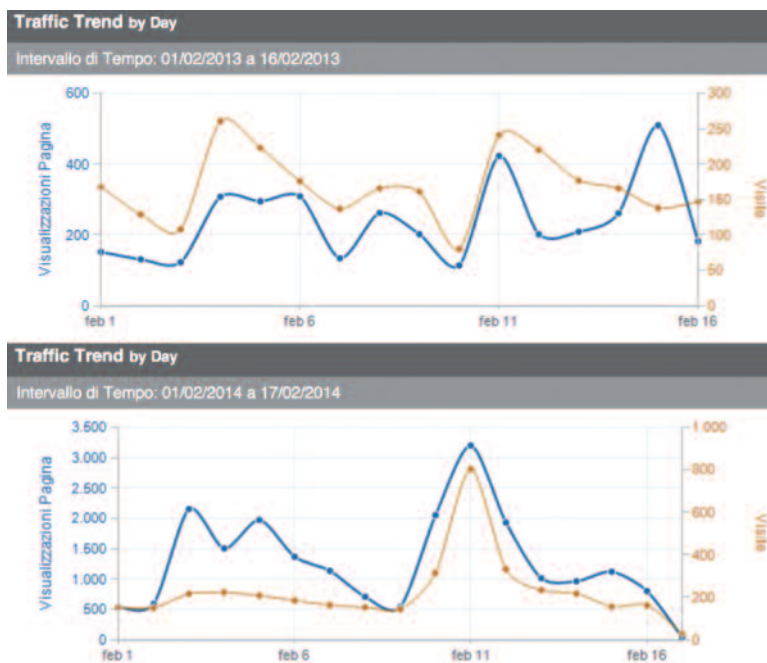


Fig. 2 - Visualizzazioni e visite del sito nei periodi gennaio - febbraio 2013 (in alto) e 2014 (in basso)

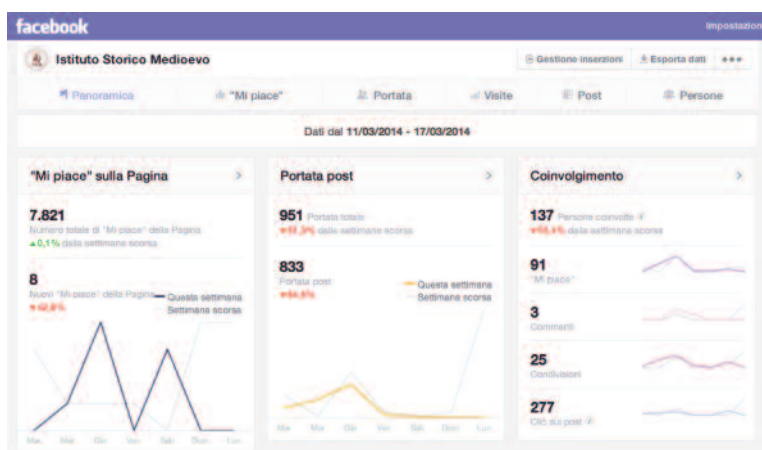


Fig. 3 - "Panoramica" della pagina Facebook



Fig. 4 - Media dell'età degli "amici" di Facebook

The screenshot shows the Facebook profile of 'Istituto Storico Medioevo'. At the top, there are navigation tabs: 'Panoramica', 'Mi piace', 'Portata', 'Visite', 'Post', and 'Persone'. Below these is a table with three columns: 'Paese', 'Città', and 'Lingua', each with a sub-column 'I tuoi fan'. The table lists various countries, cities, and languages with their respective number of fans.

Paese	I tuoi fan	Città	I tuoi fan	Lingua	I tuoi fan
Italia	5.847	Roma, Lazio, Italy	1.090	Italiano	5.870
Argentina	313	Milan, Lombardia, Italy	260	Spagnolo	577
Spagna	239	Naples, Campania, Italy	187	Inglese (USA)	261
Brasile	135	Venice, Veneto, Italy	125	Spagnolo (Spagna)	235
Messico	125	Florence, Toscana, Italy	119	Inglese (Regno Unito)	180
Francia	122	Buenos Aires, Distrito Fed...	117	Francese (Francia)	174
Portogallo	93	Bologna, Emilia-Romagna, L...	111	Portoghese (Brasile)	114
Stati Uniti d'America	93	Turin, Piemonte, Italy	105	Portoghese (Portogallo)	82
Egitto	72	Mexico City, Distrito Feder...	76	Tedesco	34
Perù	67	Bari, Puglia, Italy	75	Turco	31
Regno Unito	56	Palermo, Sicilia, Italy	74	Polacco	30
Germania	47	Genova, Liguria, Italy	71	Catalano	29
Colombia	44	Salerno, Campania, Italy	63	Greco	22
Tunisia	42	Paris, Ile-de-France, France	59	Russo	16
Cile	40	Cagliari, Sardegna, Italy	56	Latino	16
Polonia	39	Perugia, Umbria, Italy	52	Arabo	14
Turchia	33	Cairo, Al Qahirah, Egypt	51	Rumeno	8
Grecia	32	Pisa, Toscana, Italy	51	Giapponese	5
Romania	30	Verona, Veneto, Italy	50	Serbo	5
Belgio	21	Pavia, Veneto, Italy	50	Bulgaro	4
Svizzera	17	Catania, Sicilia, Italy	49	Danese	4
Uruguay	12	Lecce, Puglia, Italy	46	Ungherese	3
Russia	11	Lima, Peru	43	Croato	3
Giappone	11	Barcelona, Catalonia, Spain	39	Svedese	3
Austria	10	Madrid, Spain	37	Coreano	3
Venezuela	10	Ferrara, Emilia-Romagna, L...	37	Olandese	3
Australia	9	Brescia, Lombardia, Italy	36	Francese (Canada)	2
Canada	9	Lisbon, Lisboa, Portugal	34	Armeno	2
Paraguay	8	Pescara, Abruzzi, Italy	32	Sloveno	2
Uruguay	12	Lecce, Puglia, Italy	46	Ungherese	3
Russia	11	Lima, Peru	43	Croato	3
Giappone	11	Barcelona, Catalonia, Spain	39	Svedese	3
Austria	10	Madrid, Spain	37	Coreano	3
Venezuela	10	Ferrara, Emilia-Romagna, L...	37	Olandese	3

Fig. 5 - "Paesi", "città", "lingua" degli "amici" di Facebook

Il bilancio

Dal 2012 il bilancio dell'Istituto ha due entrate principali: il contributo tabellare e quanto riceviamo per la legge 169.

Avevo definito il contributo tabellare, destinato negli anni all'Istituto, simile ad un otto volante, che dal 1999 aveva preso inesorabilmente la via verso il profondo. Il rinnovo della Tabella ministeriale nel 2012 ha portato a un ulteriore crollo, a nostro parere del tutto ingiustificato, e ha visto la concessione di un contributo di soli 50.000,00 euro, cifra deliberata da una commissione istituita per stabilire la ripartizione e che ha definito i criteri di valutazione delle domande a termini di presentazione già scaduti, senza che in alcun modo questi criteri fossero stati precedentemente trasmessi alle Istituzioni⁴. Per quanto riguarda la riduzione che ha colpito il nostro Istituto continuiamo a ritenerla incomprensibile e immotivata, tanto da giustificare un ricorso al TAR.

Per quanto riguarda la Tabella si è avuta così una riduzione percentuale di quasi l'85% dal 1999 al 2013. Nel 2013 c'è stata un'ulteriore riduzione del 16,7%: il contributo tabellare è stato, infatti, pari a € 41.650,80.

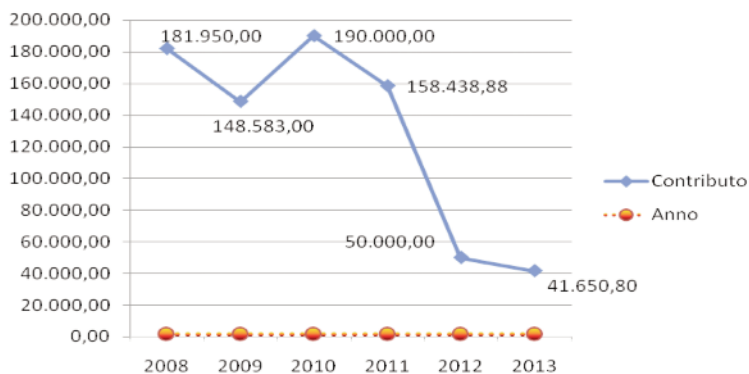


Fig. 6 - Grafico riassuntivo dei contributi tabellari (anni 2008-2013)

⁴ Vedi il link <http://www.isime.it/public/istituto/atti-istituzionali/CommissioneGregory.pdf>

Come si può notare dal grafico, dal 2008 al 2009 il contributo è sceso del 18,34%, per poi risalire del 27,90% dal 2009 al 2010; dal 2010 c'è stato un continuo crollo annuale: -16,62%, -68,44% e -16,70%. Dal 2008 al 2013 il contributo è diminuito del 77,11%.

Il contributo della legge 169 è stato di 500.000,00 nel 2012, ricevuto il 31 luglio; nel 2013 è sceso a 493.654,00 e, a ragione della riduzione imposta dalla Legge di stabilità, scenderà ulteriormente a 444.304,00 nel 2014, per risalire di nuovo, probabilmente, a 476.385,00 nel 2015.

A fronte di un contributo ordinario annuo che nel 2011 era di 158.438,88 euro l'Istituto ha presentato per quell'anno un bilancio consuntivo di 385.396,77 euro; a fronte di un contributo ordinario annuo per il 2012 di 50.000,00 euro (il 68,44% in meno del 2011) il bilancio consuntivo dell'anno è stato di 299.618,20 (solo il 22,26% in meno dell'anno precedente).

La somma concessa dalla legge 169 è *utilizzabile esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali* e l'Istituto ha dovuto per questa ragione tornare a riflettere sui propri compiti istituzionali, definiti da leggi ormai lontane, ma continuamente rivisitati alla luce delle progressive trasformazioni culturali della società italiana ed europea. In tal senso già in anni recenti avevamo dovuto ridefinire i compiti della Scuola storica nazionale di studi medievali e avevamo provveduto ad istituire, a costo zero, la Scuola nazionale per le edizioni delle fonti documentarie, che aveva tra le sue ragioni quella di sopperire alla crisi universitaria e alla progressiva riduzione delle competenze filologiche.

Motivo di soddisfazione è stata la buona quota di finanziamenti per le pubblicazioni che abbiamo ottenuto da enti locali, fondazioni bancarie e istituzioni; 20.127,00 euro nel 2011; 12.906,00 euro nel 2012; 41.487,00 euro nel 2013.

Anche in questi ultimi anni la quasi totalità dei titoli pubblicati ha avuto una parziale sponsorizzazione, ritenuta opportuna come ulteriore elemento di selezione a fronte della richiesta di finanziamenti ormai consueta nell'editoria privata.

L'andamento delle vendite delle pubblicazioni (ma è fenomeno diffuso nell'editoria scientifica, dovuto a molteplici fattori e non soltanto alla crisi economica del paese e all'impossibilità per archivi, biblioteche e dipartimenti universitari di fare acquisti) ha segnato un decremento quasi continuo: nel 2011 abbiamo ricavato dalla vendita

59.972,00 euro, nel 2012 le vendite sono scese a 44.995,00 euro (-25%), nel 2013 abbiamo dovuto verificare un nuovo forte calo a 33.461,00 euro (-25%).

Abbiamo contestualmente continuato a contenere, per quanto possibile, le spese correnti e quelle strutturali, anche accogliendo la richiesta di trasferimento di personale di ruolo presso altre istituzioni.

Progetti di ricerca

La pubblicazione del primo volume delle *Lettere regie alla città di Cagliari. Le carte reali dell'archivio comunale di Cagliari*, I, (1358-1415), a cura di Anna Maria Oliva e Olivetta Schena, costituisce l'ultimo risultato del progetto *Fonti per la storia dell'Italia medievale. Identità nazionale ed euromediterranea* (finanziato dal Miur nel 2003), che potrà ancora arricchirsi editorialmente per quanto riguarda la ricerca in ambito sardo.

Nella primavera del 2012 si è conclusa la prima fase del *Censimento e catalogazione dei fondi manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana* (Miur, Funzionamento Istituti Scientifici Speciali: 13 dicembre 2004)⁵. La parte della ricerca dedicata al *Fondo russo* ha prodotto un ponderoso lavoro di schedatura che ha portato alla realizzazione di un'opera, in tre tomi di circa 2000 pagine, curata da Silvia Maddalo, che sarà pubblicata nella primavera 2014 in collaborazione con la Biblioteca Apostolica Vaticana nella collana *Studi e Testi* (scelta che consentirà la pubblicazione di immagini di tutti i manoscritti censiti). L'opera risulta così suddivisa: *Catalogo dei codici miniati della Biblioteca Vaticana*. I. *I manoscritti Rossiani*. 1. *Rossiani 2-413* (Studi e testi, 481); 2. *Rossiani 416-1195* (Studi e testi, 482); 3. *Tavole, bibliografia, indici* (Studi e testi, 483). Particolarmente impegnativo è stato il lavoro di preparazione e di controllo editoriale dei volumi, che ha richiesto ben cinque giri di prove di stampa e contemporaneamente un lavoro meticoloso per gli indici (riorganizzazione dei files, definizione e precisazione dei criteri di compilazione, integrazioni, verifica sulle bozze), oltre che la selezione e il controllo delle immagini di accompagnamento delle schede e di quelle che costituiranno il volume iconografico (prezioso strumento quest'ultimo per le ricerche iconografiche, storico-artistiche, ma anche

⁵ Cfr. M. Miglio, *Relazione sullo stato dell'Istituto (2003-2005)*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo», 108 (2006), pp. 445-446.

paleografiche e storiche). La ricerca procede ora con la catalogazione del *Fondo Urbinate*, grazie a un finanziamento triennale erogato nel 2007 dalla Fondazione Carivit (Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo), che ha avuto un rinnovo nell'anno 2011.

Vorrei citare questa ricerca, insieme con l'altra contestuale con l'Archivio Segreto Vaticano, come testimonianza esemplare di collaborazione tra Istituzioni, che hanno impegnato nell'impresa le proprie specifiche competenze culturali e le proprie possibilità economiche (si tenga presente che le due ricerche sono state realizzate e portate a termine ancor prima dell'approvazione della legge 169).

Il progetto di ripubblicare opere esaurite, fortemente perseguito da tempo dall'Istituto, soprattutto per i volumi del «Bulettno dell'Istituto storico italiano per il medio evo», sospeso per ragioni economiche, verrà ripreso sia con la pubblicazione di ristampe anastatiche sia con il ricorso al digitale. In giorni recenti è stata pubblicata, con una nuova *Premessa* del curatore che aggiorna le ultime acquisizioni filologiche, l'edizione anastatica di Niccolò Machiavelli, *De principatibus*, testo critico a cura di Giorgio Inglese, che nel 1994 aveva inaugurato la nuova collana "Antiquitates". La programmata ristampa anastatica di E. Conti, *La formazione della struttura agraria moderna nel contado fiorentino*. I. *Le campagne nell'età precomunale*, Roma 1959 e III. *Monografie e tavole statistiche sec. XV-XIX*, Roma 1965, sospesa per ragioni contingenti nel triennio precedente, è stata ora affidata a Giampaolo Francesconi, allievo della Scuola storica nazionale di studi medievali e dovrebbe essere realizzata entro il 2014.

Infine, nel dicembre del 2013 è stato promosso, in collaborazione con la Provincia romana dell'Ordine Domenicano, il progetto di edizione critica dell'*Epistolario* di santa Caterina da Siena; progetto che si pone in prosecuzione del lavoro svolto, già nei primi decenni del Novecento, da Eugenio Duprè Theseider, che nel 1940 pubblicò il primo volume dell'*Epistolario* (88 lettere su circa 400) nella collana "Fonti per la Storia d'Italia". Considerate le complesse questioni paleografiche, filologiche e linguistiche connesse con la tradizione del testo, il lavoro di edizione è stato programmato sull'arco di cinque anni. Saranno a breve definiti un Comitato scientifico e un Comitato di redazione.

Digitalizzazione di collezioni documentarie e altre fonti documentarie edite

Nell'ambito della convenzione che l'Istituto ha stipulato nel 2008 con la *Biblioteca europea di informazione e cultura* di Milano, è stata realizzata la digitalizzazione delle Collezioni di fonti documentarie e di fonti narrative edite dall'Istituto, che saranno quanto prima pubblicate *on line* sul nostro sito. Sono stati inoltre resi fruibili sul sito: *Pietro Fedele storico e politico. Atti della tavola rotonda nel cinquantenario della scomparsa di Pietro Fedele (Gaeta, 12 agosto 1993)*, a cura di F. Avagliano - L. Cardì, Montecassino 1994; A. Airò - E. Caldelli - V. De Fraja - G. Francesconi, *Il fondo manoscritto dell'Istituto storico italiano per il medio evo*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo», 115 (2013), pp. 467-526; *L'Istituto storico italiano: 130 anni di storia*. Catalogo della mostra, con immagini (25 novembre - 18 dicembre 2013); *Medioevo quotidiano: passeggiata attraverso il segno di un medioevo prolungato*. Catalogo della personale di Giancarlo Benedetti Corcos (19 dicembre 2012 - 10 gennaio 2014); Maria Gioia Tavoni, 1. *Lo schedario di monsignor Rossini*; 2. «Opere di schiena»⁶; i contributi di A. Petrucci, *Fra conservazione ed oblio: segni, tipi e modi della memoria scritta*, A. Sennis, "Omina tollit aetas et cuncta tollit oblivio". Ricordi smarriti e memorie costruite nei monasteri altomedievali, L. Russo, *Oblio e memoria di Boemondo d'Altavilla nella storiografia normanna*, A. de Vincentiis, *Memorie bruciate. Conflitti, documenti, oblio nelle città italiane del tardo medioevo*, per la giornata di studio *Eclissi della memoria*, pubblicati nel «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo», 106/1 (2004), pp. 75-198⁷.

Redazione editoriale

È stata ricostituita la redazione editoriale, prima ridotta e poi cancellata dalla progressiva riduzione del contributo tabellare, culminata con il drastico taglio del 2011 che aveva costretto alla progressiva diminuzio-

⁶ Ringraziamo Maria Gioia Tavoni e gli editori delle Riviste «Torricelliana. Bollettino della Società Torricelliana di scienze e lettere» e «Prometeo», per aver permesso la pubblicazione di contributi che sono in gran parte dedicati agli indici dei "Rerum Italicarum Scriptores" e sono stati realizzati con l'utilizzazione di materiale dell'Archivio storico dell'Istituto.

⁷ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/edizioni-elettroniche/eclissi-della-memoria>.

ne prima e all'interruzione poi dei contratti di collaborazione. È ora composta da Isa Lori Sanfilippo, coordinatore scientifico dell'attività editoriale, da Salvatore Sansone, capo redattore, Anna Maria Oliva, che funge anche da segretario del «Buletino», Antonella Dejure, Silvia Giuliano.

La redazione ha curato anche l'aggiornamento e la pubblicazione in rete del catalogo di vendita dell'Istituto, nonché la stampa del catalogo cartaceo, pubblicato nel novembre del 2013, ulteriormente aggiornato e corretto nell'indice.

Fonti per la storia dell'Italia Medievale e Nuovi Studi Storici

La presenza di un sito web regolarmente aggiornato, facilmente consultabile e molto visitato, permette di essere sintetici a proposito di quanto pubblicato negli anni trascorsi, anche se bisognerà ripetere che l'editoria, che continua ad essere la finalità principale dell'Istituto, si è sempre più qualificata come momento di riferimento nazionale ed internazionale, per la pubblicazione sia di fonti che di ricerche critiche.

Tutti i testi pubblicati dall'Istituto, nel «Buletino» o nelle diverse collane editoriali, sono sottoposti a lettura redazionale e a lettura coperta.

Nel 2011-2013, oltre al «Buletino» che continua con assoluta regolarità la sua pubblicazione annuale, sono stati pubblicati nelle «Antiquitates» 5 volumi; nei «Subsidia» 2 volumi; 2 volumi nei «Rerum Italicarum Scriptores» (terza serie); 2 volumi nei «Regesta chartarum»; 5 nei «Nuovi Studi Storici»; e inoltre 2 volumi della «Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio»; 3 volumi degli «Atti del premio internazionale Ascoli Piceno III serie»; 3 volumi delle «Fonti e studi per gli Orsini di Taranto»; 2 volumi delle «Fonti per la storia della Chiesa in Friuli. Sezione medievale»⁸.

Dal 2012 l'Istituto ha dato inizio ad una nuova collana, i «Quaderni della Scuola Nazionale di studi medievali»⁹, che con i suoi 6 volumi pubblicati finora testimonia la vitalità della stessa Scuola storica nazionale, non scalfita da recenti improvvisi provvedimenti ministeriali (vedi avanti al paragrafo dedicato alla Scuola). Nel 2013 sono stati

⁸ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/publicazioni>.

⁹ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/publicazioni/quaderni-della-scuola-nazionale-di-studi-medievali>.

invece pubblicati due volumi “Fuori collana”¹⁰: il primo raccoglie gli Atti di un incontro dedicato nell’ottobre del 2011 in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia *Unità d’Italia e Istituto storico italiano, Quando la politica era anche tensione culturale*, il secondo gli interventi di una giornata di studio dedicata a ricordare la scomparsa di Ovidio Capitani, *Le storiografie di Ovidio Capitani*¹¹.

Programmazione editoriale

Solo pochi titoli presenti nella programmazione editoriale dell’ultima relazione (2011) sono rimasti inattuati, o per il mancato rispetto da parte dell’autore dell’impegno preso con l’Istituto o perché il volume, pur presentato, non ha superato il vaglio della lettura coperta.

Sono ora in preparazione, per le “Antiquitates”: Andreas Ungarus, *Descriptio victoriae Beneventi*, a cura di Fulvio delle Donne; gli *Scripta breviora* di Gioacchino da Fiore, che conclude la pubblicazione delle opere minori di Gioacchino che erano di competenza dell’Istituto; la Maionis Barenensis *Expositio orationis dominice*, a cura di Valeria De Fraja; la Patricii Ravennatis *Chronica*, a cura di Leardo Mascanzoni; la Antonii Capucci *Vita Vitellii*, a cura di Pierluigi Licciardello; il *Registrum Petri Diaconi*, a cura di J. M. Martin *et alii*, in coedizione con l’École française de Rome; la *Cronaca di Notar Giacomo*, a cura di Chiara De Caprio; i *Chronica* di Domenico di Gravina, a cura di Fulvio Delle Donne. Per i “Rerum Italicarum Scriptores” (terza serie): la Anonymi (pseudo Hugonis Falcandi) *De rebus circa regni Siciliae curiam gestis necnon eiusdem Epistola ad Petrum de desolatione Siciliae*, a cura di Edoardo D’Angelo (coedizione con l’Edizione nazionale dei testi mediolatini d’Italia); per i “Regesta Chartarum”: *Le pergamene di San Giorgio in Braida*, II, a cura di Antonio Ciaralli, introduzione di Andrea Castagnetti; *Le pergamene dell’archivio Capitolare di S. Pietro di Fondi*, a cura di Giovanni Pesiri; *Le pergamene di San Giorgio in Braida*, III, a cura di Martina Cameli, introduzione di Andrea Castagnetti; *Gli atti del Comune di Lodi*, a cura di Ada Grosso; *Le carte dell’archivio di S. Maria di Pomposa (933-1050)*, a cura di Corinna Mezzetti; per i “Nuovi Studi storici”: Matteo Melchiorre, “*Ecclesia*

¹⁰ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/pubblicazioni/fuori-collana>.

¹¹ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/pubblicazioni/fuori-collana/le-storiografie-di-ovidio-capitani-757>.

nostra”, *La Cattedrale di Padova, il suo capitolo e i suoi canonici nel primo secolo Veneziano (1406-1509)*; Mario Sensi, *Santuari e pellegrini lungo le «vie dell’Angelo». Storie sommerse del culto micaelico*; Piero Majocchi, *Rituali funerari e distinzione sociale in Italia nel Medioevo; Il libro miniato a Roma nel Duecento*, a cura di Silvia Maddalo. Per le “Fonti e studi degli Orsini di Taranto” è prevista la pubblicazione: di Niccolò d’Ingegne, *Libretto de pestilencia*, a cura di Vito Luigi Castrignanò; degli Atti del *Convegno sul Principato di Taranto*, a cura di Gemma Colesanti; de *I documenti del principe di Taranto Raimondo del Balzo Orsini*, a cura di Errico Cuozzo - Rosanna Alaggio; del *Registro 255*, a cura di Benedetto Vetere; di E. Cuozzo, *La flotta del principe di Taranto*. Nella collana “Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali” sono previsti un volume di Victor Crescenzi e un volume di Marino Zabbia e Andrea Tilatti. Ad Umberto Longo è stata affidata la realizzazione dell’edizione informatica della *Descriptio ecclesiae Lateranensis* e della nuova edizione, sempre in formato digitale, della cosiddetta *Constructio Farfensis*. Fuori collana è prevista la pubblicazione dell’ultima sessione della *V Settimana di studi medievali. 130 anni di storie*, mentre ampi stralci relativi alle prime due sessioni sono stati pubblicati sul sito¹² e sono anche fruibili per dvd¹³. Negli “Atti del premio internazionale Ascoli Piceno, III serie” verrà pubblicato *I giovani nel medioevo. Ideali e pratiche di vita*, a cura di Isa Lori Sanfilippo - A. Rigon.

Di grande rilievo culturale è stata l’acquisizione dall’Editore Herder della collana “Italia sacra”¹⁴; l’Istituto ha acquisito l’intero catalogo, in un’ideale continuazione della sua tradizionale attenzione per il medioevo cristiano; nella *Nuova serie* della collezione è in corso di stampa il volume di F.G.B. Trolese, *S. Giustina da Padova nel quadro del monachesimo italiano. Studi di storia e cultura monastica*.

¹² Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/eventi/v-settimana-di-studi-medievali-130-anni-di-storie>.

¹³ Il dvd può essere richiesto, fino ad esaurimento, con il solo costo delle spese di spedizione, a ufficiovendite@isime.it.

¹⁴ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/pubblicazioni/italia-sacra-studi-e-documenti-di-storia-ecclesiastica>.

Il Repertorium

È prevista a breve la pubblicazione in rete dell'aggiornamento del primo volume del *Repertorium*, che registra le *Series collectionum* relative alla storia del medioevo europeo (e non solo) e che aveva già avuto un aggiornamento a stampa nel 1977; l'aggiornamento che proporremo sarà aperto al contributo di tutti gli studiosi e di tutte le istituzioni culturali internazionali ai fini di un suo continuo arricchimento. Rimane sempre nelle intenzioni, ma è per ora difficilmente realizzabile, l'informatizzazione dell'intero *Repertorium* o almeno l'informatizzazione e l'aggiornamento delle voci d'area italiana.

La Biblioteca

La situazione economica attuale, che sembra tornata al sereno, ha permesso di privilegiare nell'attenzione la Biblioteca, sulla quale negli anni precedenti al 2009 l'Istituto aveva investito molto; abbiamo potuto così ritornare ad orari più estesi, aprendo al pubblico, a partire da gennaio 2013, il pomeriggio di lunedì e mercoledì e, da ottobre, anche quello di martedì; scelta che ha già portato anche ad un parziale aumento dei fruitori¹⁵.

Per migliorare ulteriormente i servizi rivolti all'utenza, è stata ripresa la catalogazione on line del pregresso che fino ad oggi ha interessato 15.300 pubblicazioni; dai primi mesi del 2013 è stato riattivato il servizio di riproduzioni sia in formato cartaceo che digitale.

Anche per merito delle due nuove collaboratrici, Federica Pacelli e Francesca Cirilli, è stato possibile provvedere alla riorganizzazione degli spazi della biblioteca, successiva alla spolveratura degli scaffali e del materiale librario di tutte le sale dell'Istituto, allo spostamento e allo slittamento dei volumi in molti dei locali della Biblioteca, alla pulizia del corridoio dei periodici italiani e all'alienazione di attrezzatura desueta o non più utilizzata, allo spostamento di alcune scaffalature e

¹⁵ La biblioteca attualmente osserva i seguenti orari: lunedì, martedì e mercoledì 8.30-18.30; giovedì e venerdì 8.30-14.00. Tesseramenti: gennaio-dicembre 2011 (100); gennaio-dicembre 2012 (111); gennaio-dicembre 2013 (122); gennaio-febbraio 2014 (36).

all'inserimento di nuove al fine di recuperare gli spazi necessari per l'incremento di riviste e collezioni almeno per i prossimi 5 anni¹⁶.

Durante i lavori è stato riscontrato il danneggiamento di 23 volumi di riviste, causato da infiltrazioni d'acqua, dovute a ragioni tuttora sconosciute, su 2 diverse pareti della Sala delle conferenze; i volumi coinvolti sono stati trasferiti, in attesa di un loro restauro.

L'intervento più significativo è stato però realizzato con l'apposizione di un'etichetta adesiva antitaccheggio su tutti i volumi a presa diretta (circa 60.000), al fine di proteggerli da eventuali furti¹⁷.

È stato inoltre effettuato un censimento dei periodici italiani e stranieri e di quelli spenti mediante lo spoglio dei singoli fascicoli, per un totale di 14.625 volumi, a cui ha fatto seguito la realizzazione di un file che rispecchia fedelmente la reale consistenza di quanto posseduto; successivamente è stato realizzato un inventario in formato elettronico dell'intera raccolta dei periodici posseduti dalla biblioteca, consultabile e scaricabile direttamente dal sito web dell'Istituto; inventario che tiene conto di tutte le varianti dei titoli avvenute nel corso degli anni e riporta la collocazione di ciascuna raccolta.

Attualmente è in fase di svolgimento la ricognizione delle monografie, delle fonti e delle collezioni finalizzata all'aggiornamento dei cataloghi, e sono quasi conclusi i lavori per la commissione di scarto costituita per procedere all'alienazione del materiale librario scarsamente consultato e/o di argomento non inerente all'indirizzo specialistico dell'Istituto, allo scopo di recuperare nuovi spazi necessari a uno sviluppo razionale della Biblioteca.

L'Archivio storico

L'Istituto ha continuato la valorizzazione del suo Archivio, dichiarato nel 1992 di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio. La documentazione che vi è conservata, dalle carte istituzionali risalenti al 1883, anno della fondazione, fino alle carte di studiosi come Julius Beloch, Vittorio Fiorini, Luigi Schiaparelli e

¹⁶ In questa fase dei lavori è avvenuta la ricollocazione dei periodici tornati dalla legatoria e l'individuazione del materiale da restaurare.

¹⁷ Sistema antitaccheggio con tecnologia a radiofrequenza installato dalla ditta ITAC-TRON.

Raffaello Morghen, è di grande interesse per la storia della storiografia medievistica europea e dell'editoria scientifica (al fondo istituzionale appartiene anche materiale di studio e di stampa attinente all'attività editoriale dell'Istituto).

L'inventariazione analitica informatizzata, iniziata nel 2001 grazie anche a contributi della Regione Lazio, ha portato all'inventariazione delle serie *Normativa e storia istituzionale*, *Organi di governo e membri*, *Amministrazione*, *Personale*, *Biblioteca*, *Pubblicazioni*, *Attività scientifica e Scuola storica nazionale* del fondo Istituzionale. Sono stati inoltre inventariati analiticamente i fondi Vittorio Fiorini e Raffaello Morghen. Di Morghen è stato recentemente rinvenuto, tra le buste destinate da tempo ad essere restituite agli eredi in quanto contenenti materiale privato, un fascicolo di corrispondenza (aa. 1925-1980) che è stato conservato in Istituto e che, dopo essere stato schedato analiticamente, è stato reso disponibile all'utenza sul sito internet¹⁸.

È stata svolta anche una ricerca mirata all'individuazione dei materiali conservati in altre sedi archivistiche relativi alla presidenza di Pietro Fedele.

Dal giugno 2013, ad opera della nuova collaboratrice Marzia Azzolini, sono stati avviati i lavori di riordinamento e di inventariazione del fondo *Repertorium fontium historiae medii aevi*, con la schedatura delle serie *Comitato generale*, *Comitato direttivo*, *Comitati nazionali e particolari*, *Comitato esecutivo*, *Redazione centrale*, *Amministrazione e Agiografia*.

L'intero Archivio è stato trasferito e riunificato in un unico locale per garantirne la conservazione e per evitare il rischio di dispersioni; inoltre per una più efficace azione di tutela della documentazione si è approntato un Regolamento dell'Archivio storico, approvato dalla Soprintendenza archivistica per il Lazio.

Per una maggiore conoscenza del materiale conservato e per la sua valorizzazione, nei mesi di novembre e dicembre del 2013, per ricordare i 130 anni della fondazione dell'Istituto storico italiano, è stata allestita una mostra di documenti d'archivio¹⁹.

Per il prossimo futuro è prevista l'inventariazione del fondo *Comité international des Sciences historiques* (che conserva documentazione riguar-

¹⁸ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/archivio/fondi/fondo-raffaello-morghen>.

¹⁹ Il catalogo della mostra è consultabile sul sito <http://www.isime.it/index.php/edizioni-elettroniche/l-istituto-storico-italiano-130-anni-di-storia>.

dante il lavoro di tre delle Commissioni attivate in seno al CISH: *Abbreviazioni bibliografiche*, *Bibliografia vaticana*, *Revisione delle liste cronologiche*), del fondo Julius Beloch e della documentazione ancora non ordinata afferente al fondo istituzionale. Contestualmente, si è predisposto un elenco di scarto, che permetterà l'eliminazione della documentazione non destinata alla conservazione permanente, creando nuovi spazi per la documentazione dell'archivio di deposito.

Il servizio di consultazione della documentazione è attivo dal 1998, al servizio di un'utenza per lo più specializzata. Anche nel corso del 2013 è stata garantita per gli utenti l'attività ordinaria di consultazione.

Iniziative culturali

Il sito dell'Istituto e la pagina Facebook registrano, pubblicizzano e archiviano con regolarità le nostre iniziative; anche per questa ragione sarà possibile indicare sommariamente le numerose occasioni di incontro proposte.

Tra le iniziative di maggior rilievo si ricordano i convegni *Unità d'Italia ed Istituto storico italiano. Quando la politica era anche tensione culturale*, organizzato nel 2011 nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia; *Storiografie di Ovidio Capitanì* del 13 giugno 2012; il 15-16 marzo 2013 *L'écriture latine en réseaux: Les conditions socio-stylistiques d'expansion de l'ars dictaminis. XIIe-XIVe siècle*, in collaborazione con l'École française de Rome e il Dipartimento di Scienze umane dell'Università degli Studi della Basilicata; il 21-23 maggio 2013, la V Settimana di studi medievali, *130 anni di storie*.

La celebrazione dei 130 anni dalla nascita dell'Istituto storico italiano per il medio evo è stata l'occasione per proporre tre incontri, articolati in due giornate, tra medievisti di professione e scrittori che hanno scelto di ambientare i loro romanzi nel Medioevo. I dialoghi, animati ognuno da un moderatore, hanno avuto l'intento di avviare una riflessione sulla scrittura di storia fondata su fatti accertati e fonti affidabili, e su quella più libera da ogni vincolo propria della narrativa; mentre il processo creativo è stato affrontato nella dialettica fra realtà e finzione (gli esiti degli incontri, che hanno visto la partecipazione di Franco Cardini, Silvia Ronchey, Alessandro Barbero, Valerio Massimo Manfredi, Massimo Oldoni, Tommaso di Carpegna Falconieri, Teresa

Buongiorno e Paolo Cesaretti, sono raccolti in sintesi in DVD e sono disponibili anche sul sito dell'Istituto)²⁰.

Il 6 dicembre 2013 per i 90 anni della Scuola storica nazionale di studi medioevali si è tenuta una giornata su *La Scuola nazionale e la medievistica. Momenti e figure del Novecento*, con interventi di Massimo Miglio, Valeria De Fraja, Marino Zabbia, Giorgio Chittolini, Enrico Artifoni, Gianmaria Varanini, Giampaolo Francesconi, Isa Lori Sanfilippo, che ha esaltato i momenti più significativi di una istituzione di alta specializzazione che negli anni di vita ha sempre tenuto fede alla volontà dei suoi fondatori.

Altre iniziative sono state organizzate, ospitate in Istituto o realizzate in sedi diverse, in collaborazione con altre Istituzioni culturali, come nel 2011 il workshop *A European Commercial Trinomia: Italy-Champagne-The Netherlands (12th-14th Centuries)*, organizzato con la sede romana dell'Università della California; l'incontro annuale della Società italiana degli storici medievisti, dal tema *Discipline vicine: storia medievale, storia del diritto, geografia, diplomatica* (2-3 dicembre 2011); nel 2012 il convegno *Ricordando Alberto Boscolo. Bilanci e prospettive storiografiche* (Cagliari 7-9 novembre) in collaborazione con l'Istituto di storia dell'Europa mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Università degli Studi di Cagliari; il convegno *Egidio da Viterbo, cardinale agostiniano tra Roma e l'Europa del Rinascimento* (Viterbo 22-26 settembre) organizzato da Roma nel Rinascimento; il convegno *La figura di Pietro Fedele: intellettuale, storico, politico* (29 settembre), organizzato da Italia Nostra nell'ambito delle Giornate europee del Patrimonio; nel 2013 il convegno *Early modern Rome 2 (1341-1667)* (7-9 ottobre), organizzato dalla sede romana dell'Università della California.

Sono continuati con regolarità i seminari di aggiornamento della Scuola nazionale di studi medievali raccolti sotto il titolo di *Itinerari medievali di ricerca*, così come hanno avuto un notevole sviluppo le conferenze o la presentazione di libri organizzate anche da altre Istituzioni culturali. Particolarmente significativa è stata la partecipazione dell'Istituto il 24 marzo 2012 alla XX giornata FAI di primavera, con una *Visita al complesso borrominiano dell'Oratorio dei Filippini*, che ha coinvolto anche l'Archivio storico Capitolino, la Biblioteca Vallicelliana e

²⁰ Cfr. sul sito al link <http://www.isime.it/index.php/eventi/v-settimana-di-studi-medievali-130-anni-di-storie>.

l'Oratorio dei Filippini, con un eccezionale afflusso di visitatori. Nella stessa prospettiva di apertura dell'Istituto verso un pubblico fortemente diversificato, abbiamo ospitato nel dicembre del 2013 la personale di Giancarlo Benedetti Corcos *Medioevo quotidiano. Passeggiata attraverso il segno di un medioevo prolungato* ed ospiteremo dello stesso artista nel 2014 l'esposizione mensile di una tela di grande formato legata al tema *Esuli e migranti*²¹.

Nel biennio 2012-2013 l'Istituto ha avviato nuove convenzioni e rinnovato quelle esistenti con altre Istituzioni scientifiche: 2012/2015: rinnovo della Convenzione stipulata con il Ministero della Pubblica Istruzione - triennio 2012/2013 - 2014/2015; 2012: rinnovo della convenzione tra l'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (ISEM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Istituto storico italiano per il medio evo; 2013: rinnovo della convenzione tra l'Istituto di Studi Medievali Cecco d'Ascoli e l'Istituto storico italiano per il medio evo; 2013: accordo di collaborazione tra l'École française de Rome e l'Istituto storico italiano per il medio evo²².

La Scuola storica nazionale di studi medioevali

La convenzione firmata il 10 agosto 2006 tra l'Istituto e il Ministero della Pubblica Istruzione, con l'obiettivo di fornire attività di ricerca, didattica e di formazione per l'aggiornamento del personale docente della scuola, è stata rinnovata il 6 agosto 2012 per il triennio 2012/2013 – 2014/2015 e permette il regolare funzionamento della Scuola storica; diverso è stato invece il comportamento del Ministero dei Beni culturali che dal maggio 2013 rifiuta il finanziamento dei due allievi di sua competenza²³.

²¹ Il catalogo della mostra è consultabile e scaricabile dal sito al link <http://www.isime.it/index.php/edizioni-elettroniche/medioevo-quotidiano-passeggiata-attraverso-il-segno-di-un-medioevo-prolungato>.

²² Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/attivita-scientifica/accordi-e-convenzioni>.

²³ Con nota prot. n. 11004 del 13 maggio 2013, il Servizio IV della Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale del MiBACT, a firma del Direttore generale Dr. Mario Guarany, rispondeva alla nota prot. n. 10130 del 26 aprile 2013 del Servizio II della Direzione generale per le biblioteche, gli Istituti culturali ed il Diritto d'Autore sempre del MiBACT, in riferimento al bando di concorso a 2 posti di alunno per un triennio presso la Scuola sto-

Dal luglio 2011 al marzo 2014 si sono avvicendati nell'alunnato: la prof.ssa Valeria De Fraja (dal settembre 2007) il cui comando è terminato il 31 agosto 2013; la dott.ssa Elisabetta Caldelli (dall'ottobre 2007) il cui comando è terminato il 30 settembre 2013; mentre sono attivi il prof. Giampaolo Francesconi (dal settembre 2009); la prof.ssa Anna Airò (dal settembre 2010) e il prof. Amedeo Feniello (dal settembre 2013). Ogni alunno ha compiuto o sta realizzando ricerche ed edizioni di fonti. Il coordinamento della Scuola è stato affidato, dall'ottobre 2011, alla prof.ssa Valeria De Fraja e dall'ottobre 2013 al prof. Giampaolo Francesconi.

Le attività dell'ultimo triennio sono proseguite e si sono accresciute secondo tre principali settori di intervento:

1. Nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento del personale docente è stata incrementata l'offerta dei concorsi nazionali rivolti alle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Il concorso *La matematica nel Medioevo - Premio Bruno Rizzi*, effettuato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e la Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche *Mathesis*, è biennale ed è rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado con l'intento di coniugare le scienze cosiddette esatte con le discipline storiche. La Scuola propone il tema all'interno del quale i ragazzi sono chiamati ad "ambientare" le riflessioni matematiche da loro sviluppate e affianca *Mathesis* nella valutazione degli elaborati, limitandosi alla parte storica di propria competenza. Il concorso ha avuto finora notevole successo, con risultati di ottimo livello.

Dal 2011, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato indetto anche un concorso nazionale di scrittura creativa sul tema *Raccontare il Medioevo*, destinato

rica nazionale di studi medioevali annessa al nostro Istituto. Al riguardo precisava che «ai sensi dell'art. 70 comma 12 del decreto legislativo 165/2001 e s.m.i., l'amministrazione che utilizza il personale rimborsa all'amministrazione l'onere relativo al trattamento fondamentale». E continuava «alla luce di quanto sopra esposto, sentito per le vie brevi anche l'Ufficio centrale per il bilancio di questo Ministero, spiace comunicare che questa Amministrazione è impossibilitata ad assumere l'onere di corrispondere gli emolumenti ai funzionari eventualmente comandati per l'intera durata dell'assegnazione temporanea presso l'ISIME». Con nota n. 11662 del 20 maggio 2013 il Servizio II della Direzione generale per le biblioteche, gli Istituti culturali ed il Diritto d'Autore ha comunicato all'Istituto storico che la «pubblicazione del bando, per la parte attinente ai funzionari del Mibac, non può avere corso». L'Istituto ha presentato ricorso al TAR avverso alla decisione.

agli alunni della scuola secondaria di primo grado. L'iniziativa ha come obiettivo principale quello di offrire ad alunni e insegnanti l'opportunità di misurarsi con la storia della propria città, delle proprie identità locali e della più ampia, e talvolta sfuggente, identità nazionale e, allo stesso tempo, di muoversi con fantasia all'interno di un universo tanto diverso e tanto vicino al nostro come, appunto, quello del lungo millennio medievale. Tra i temi proposti ogni anno - si è spaziato dal Medioevo di Carlo Magno al Medioevo dei castelli e dei giochi -, uno in particolare è sempre dedicato al «Medioevo della mia città o del mio territorio».

2. Sempre sul versante del rapporto fra ricerca e didattica e, dunque, in primo luogo della formazione del personale docente, dal 2010 la Scuola nazionale di studi medievali organizza, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il ciclo seminariale - *Itinerari medievali. Seminari di aggiornamento* - tenuto ogni anno da docenti universitari o dottorandi con lo scopo di divulgare le ricerche in corso o di operare una sintesi su problematiche molto sentite nell'ambito degli studi storici, ma poco note al di fuori della cerchia degli addetti ai lavori. Lo scopo prioritario è sempre quello di coniugare la ricerca scientifica con la formazione del corpo insegnante, avvicinando in tal modo due settori, la scuola e l'università, strettamente interrelati, ma che raramente trovano un terreno di dialogo comune²⁴.

3. La Scuola nazionale di studi medievali ha partecipato attivamente inoltre alla realizzazione, nel maggio 2013, della *V Settimana di studi medievali*.

4. Dal 2012 ha avuto inizio la collana i "Quaderni della Scuola nazionale di studi medievali" creata con la volontà di far conoscere e di valorizzare le attività della Scuola con l'offerta di strumenti di studio e di ricerca e di materiali per la didattica. I volumi, sottoposti a lettura vigilata prima della pubblicazione, intendono caratterizzarsi, soprattutto, per uno spiccato taglio pragmatico, reso necessario dall'evoluzione della Scuola storica, ma anche dalla trasformazione dei corsi universitari, che forniscono sempre minori strumenti per la piena fruizione e comprensione di fonti medievali prive di traduzione o di commento. Pertanto, oltre a studi e ricerche, si propone di mettere a disposizione dei lettori edizioni di fonti commentate e con traduzione italiana.

²⁴ Per il dettaglio dei programmi si rimanda alla pagina del sito dell'Istituto <http://www.isime.it/public/iniziative/2013/Totale.pdf>.

5. Gli alunni della Scuola storica hanno inoltre pubblicato contributi collettivi per il convegno *Unità d'Italia e Istituto storico italiano. Quando la politica era anche tensione culturale*: A. Airò, E. Caldelli, V. De Fraja, G. Francesconi hanno presentato una relazione su «*Italia, Italie, Italicæ gentes*». *Particolarismi, varietà e tensioni all'unitas nella cronachistica tardomedievale*. Nel «*Bullettino*» 115 (2013), pp. 467-526, A. Airò, E. Caldelli, V. De Fraja, G. Francesconi, hanno studiato e pubblicato i manoscritti antichi posseduti dall'Istituto; hanno inoltre contribuito (Marino Zabbia, Valeria De Fraja, Anna Airò), coordinati dalla prof. Isa Lori Sanfilippo, all'aggiornamento e alla revisione del primo volume (*Series collectionum*) del *Repertorium Fontium Historiæ Medii Aevi*.

Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie

L'Istituto storico italiano per il medio evo ha attivato dal 2008 la Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti documentarie²⁵, che si propone di introdurre i giovani studiosi alle tecniche, ai metodi, alla cultura dell'edizione delle fonti storiche. I suoi corsi annuali, ai quali sono ammessi a partecipare con obbligo di frequenza solo giovani selezionati per titoli e prove – sono articolati in incontri mensili, presso la sede dell'Istituto, dal mese di settembre al mese di giugno, per complessive sessanta ore di attività didattica frontale in lingua italiana tenuta da docenti scelti fra i maggiori specialisti del settore, alla quale si aggiunge quella di ausilio e di controllo delle prove assegnate, che gli allievi sono tenuti a svolgere ogni mese.

Negli anni accademici 2011-2012, 2012-2013 hanno frequentato la scuola 18 allievi (rispettivamente, 10 e 8), mentre nel corrente anno gli allievi ammessi al Corso sono 12: si tratta, per il periodo di tempo considerato, di 30 giovani studiosi nel complesso. Tutti gli allievi degli anni accademici 2011-2012 e 2012-2013 hanno svolto l'attività prevista con risultato giudicato positivo dai docenti ed hanno ottenuto l'attestato finale.

Dal 2013-2014 il prof. Paolo Mari è stato cooptato come coordinatore accanto a quelli già attivi della Scuola, i proff. Attilio Bartoli

²⁵ Per i coordinatori e per i docenti vedi i links <http://www.isime.it/index.php/alta-formazione/scuola-storica-nazionale-per-l-edizione-delle-fonti-documentarie> e <http://www.isime.it/index.php/alta-formazione/scuola-storica-nazionale-per-l-edizione-delle-fonti-documentarie/docenti>.

Langeli, Antonio Ciaralli e Antonella Ghignoli, che hanno organizzato (a titolo del tutto gratuito), nel periodo in questione, l'attività di ben 26 docenti, italiani e stranieri, nonché tenuto ogni anno, a turno, delle lezioni²⁶.

Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti narrative

Dall'ottobre del 2014 sarà attivata la *Scuola storica nazionale per l'edizione delle fonti narrative*. Il corso sarà annuale e sarà organizzato in incontri presso la sede dell'Istituto storico italiano per il medio evo, con cadenza mensile da ottobre a giugno, per complessive sessanta ore circa di attività didattica in lingua italiana. La frequenza alle lezioni sarà obbligatoria. Per l'intera durata del corso, inoltre, ciascun iscritto sarà tenuto a svolgere l'attività assegnata dai docenti. Alla fine del corso gli iscritti che avranno seguito assiduamente le lezioni e svolto per intero l'attività prevista, con risultato giudicato positivamente dai docenti, riceveranno un attestato rilasciato dall'Istituto.

Possono accedere ai corsi coloro che sono in possesso di un diploma di laurea quadriennale oppure della laurea specialistica, o di un analogo titolo accademico conseguito all'estero, equiparabile per durata e contenuto al titolo italiano. Direttore della Scuola è il Presidente dell'Istituto storico italiano per il medio evo, che ospita anche l'"Edizione nazionale delle opere di Biondo Flavio"; del Consiglio scientifico della Scuola fanno parte i professori Gian Mario Anselmi; Francesco Bruni, Fulvio Delle Donne (con funzioni di coordinamento scientifico), Mario De Nonno, Paolo Garbini, Giorgio Inglese, Marco Mancini e Alberto Varvaro. L'attività didattica sarà strutturata in due livelli, uno pratico e uno teorico, strettamente interrelati. Per quanto riguarda l'attività pratica, gli allievi lavoreranno nell'arco dell'intero anno di corso su un solo testo, sul quale si eserciteranno, con l'obiettivo di produrre un'edizione critica. Per il primo anno di attività, sono state scelte le opere minori di Biondo Flavio. In questa attività gli allievi saranno accompagnati e guidati nelle varie fasi da docenti, scelti soprattutto tra i componenti del Consiglio scientifico della stessa

²⁶ Vedi il link <http://www.isime.it/index.php/alta-formazione/scuola-storica-nazionale-per-l-edizione-delle-fonti-documentarie/docenti> e <http://www.isime.it/index.php/alta-formazione/scuola-storica-nazionale-per-l-edizione-delle-fonti-documentarie/calendario>.

Scuola. Per quanto riguarda l'attività teorica, è previsto un corso articolato in 12 lezioni di 2 ore ciascuna. Sono previste lezioni di: Alberto Varvaro, *Lectio magistralis. Perché le edizioni critiche?*, Gian Mario Anselmi, *Autore, opera, contesto*, Mario De Nonno, *Autografo, idiografo, redazioni d'autore (con esempi tratti da Biondo)*, Lidia Capo, *Tradizioni a codex unicus di opere storiografiche*, Fulvio Delle Donne, *Costellazioni di codices unici: testi "liquidi" e tradizioni attive nella produzione storiografica*, Roberto Antonelli, *Il codice innanzitutto: Bédier, scribal version etc.*, Paolo Chiesa, *Perché, ancora, non possiamo non dirci Lachmanniani?*, Giorgio Inglese, *Come si legge (e come si scrive) un'edizione critica: apparati e commenti*, Marco Mancini, *Quale forma testuale? La lingua e le sue strutture per la ricostruzione dei contesti culturali*, Francesco Bruni, *Quale forma testuale? La lingua e la sua storia per la definizione dei criteri ortografici*, Paolo Garbini, *Traduzione come interpretazione*, Francesco Stella, *Concludere per ricominciare: prospettive digitali*. I titoli sono ad oggi provvisori.

Nuove responsabilità

Vista la sempre più ampia articolazione delle attività dell'Istituto, sono state affidate una serie di deleghe di competenze: al prof. Paolo Cesaretti i rapporti con i mass media e la verifica della possibile realizzazione di una nuova collana editoriale, divulgativa, dal titolo provvisorio *Sguardi sul medioevo*; al prof. Tommaso di Carpegna Falconieri tutte le problematiche relative al così detto *medievalismo*; al prof. Antonio Rigon l'attività relativa ai rapporti con le collane editoriali pubblicate dall'Istituto in collaborazione con altre Istituzioni ("Atti del Premio internazionale Ascoli Piceno", "Fonti per la storia della Chiesa in Friuli", "Fonti e Studi per gli Orsini di Taranto") e l'attività editoriale relativa a "Italia Sacra"; al prof. Salvatore Fodale e al dr. Andrea Cecchi i lavori di preparazione di un Regolamento dell'Istituto; alla prof.ssa Antonella Ghignoli il coordinamento delle attività relative alle Scuole organizzate e patrocinate dall'Istituto, la verifica della possibile attivazione di un corso di perfezionamento post universitario, tutte le problematiche relative all'ANVUR ed alla VQR (valutazione qualità della Ricerca); al dr. Salvatore Sansone tutte le attività relative al sito dell'Istituto e il coordinamento di quanti collaborano con il sito; al prof. Umberto Longo la delega all'organizzazione dei tirocini presso l'Istituto storico²⁷.

²⁷ Per l'organigramma completo dell'Istituto, per gli incarichi affidati negli anni

Conclusioni

Con la legge 169 l'Istituto ha avuto quella tranquillità economica che non aveva forse mai avuto nei suoi 130 di vita. Ancora poco incidono i tagli imposti dalle varie leggi di stabilità o dalle decisioni ministeriali, che però, anche se parziali, impediscono una seria programmazione, quale viene regolarmente richiesta dallo stesso Ministero dei beni culturali. Non è certo problema che riguardi il solo Istituto, quanto piuttosto tutte le istituzioni culturali italiane ed a cui sembra impossibile dare una soluzione. Così come senza soluzione rimane (ed è problema annoso che supera i dieci anni - sembrava allora inderogabile, ma in tutti questi anni non ha trovato soluzione-) il riordino della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici²⁸. In questi anni la società italiana è profondamente cambiata, come sono cambiate nel profondo tutte le istituzioni culturali. C'è da augurarsi che, se il progetto dovesse essere ripreso, sia ripreso azzerando del tutto le vecchie proposte, ormai inadeguate alla nuova situazione. È da capire quale debba essere la funzione degli Istituti storici nazionali (e della Giunta) nella società contemporanea, bisogna riproporre il senso del rapporto tra pubblico e privato al di fuori di stantie contrapposizioni ideologiche, è necessario valutare con estrema attenzione il rapporto con le Università, porsi il problema del collegamento con la Scuola e di una seria divulgazione che apra gli Istituti e l'intera ricerca storica a un pubblico più ampio di quello attuale.

Ma le delusioni degli anni passati suggeriscono forse soltanto di continuare a ripetere, con riferimento alla recente politica culturale (con solo qualche eccezione), quanto già dicevo qualche anno fa, a proposito di «una politica culturale condotta per approssimazione e con sciatteria, forse anche etero guidata, condizionata dall'assenza di un progetto, impoverita e immiserita da falsi presupposti d'economia, che rischiano di distruggere istituzioni più che centenarie, sopravvissute ai cataclismi di due guerre mondiali e alle piccole tempeste dei decenni»²⁹.

precedenti, per i Consigli scientifici e per i comitati di lettura vedi il link <http://www.isime.it/index.php/istituto/organigramma>.

²⁸ Vedi il link http://www.giuntastoricanazionale.it/?page_id=2.

²⁹ M. Miglio, *Relazione sullo stato dell'Istituto (2009-2011)*, «Bullettino dell'Istituto storico italiano per il Medio evo», 113 (2011), pp. 349-400: 386.

Quanto accaduto con la legge 169 è in qualche modo esemplare, con la sua approvazione quasi all'unanimità e alla Camera e al Senato, in controtendenza con quelle che erano state le scelte di politica culturale di tutti i governi. Un caso di schizofrenia politica che aveva anche la sua giustificazione, forse, nella volontà di una contrapposizione totale ad una linea di politica culturale falsamente condizionata dalle tensioni economiche espresse dalla squallida frase che invitava a mangiare pane e cultura. In realtà si può pensare che non siano mai state solo le tensioni economiche a giustificare certe scelte culturali, quanto piuttosto la volontà di annullare la presenza della cultura nella società; una volontà che può tornare a riemergere in qualsiasi momento, ammesso che sia mai tramontata.

MASSIMO MIGLIO

